

Depuratore, comitati scettici sull'alternativa «Pronti a dare battaglia»

Gavardo

■ «Il maxidepuratore del Garda? Lo si farà a Gavardo».

Questo almeno è il convincimento maturato dal comitato referendario «Acqua pubblica», che nei giorni scorsi ha incontrato, sul tema della depurazione dei reflui dei Comuni del Benaco, i vertici Ambito territoriale ottimale.

«L'obiettivo - ricordano in un comunicato i rappresentanti dell'associazione am-

bientalista - era di capire se, alla luce della 'mozione Sarnico', vi fosse un deciso cambio di direzione da parte dell'autorità provinciale del servizio idrico rispetto al contestato progetto di realizzare l'impianto sul territorio gavarde- se.

«Nonostante il confronto sia svolto in un clima sereno - prosegue il comunicato -, ciò che è emerso di fatto conferma che la sede del depuratore sarà Gavardo. Ciò si evince dalle parole del presidente Boيفا e del direttore Zemello, i

quali hanno affermato che, se le proposte alternative di Acque Bresciane non saranno ritenute soddisfacenti, visto che la mozione consente la deroga al principio di localizzazione dell'impianto nel bacino di riferimento, si potrà procedere col vecchio progetto a Gavardo».

A giudizio degli esponenti del comitato Acqua pubblica, la mozione Sarnico «si è rivelata null'altro che un alibi che la Provincia ha voluto crearsi, una foglia di fico sulle vergogne di questa amministrazione. Se la nostra impressione sarà confermata dai fatti - concludono i rappresentanti del comitato - siamo pronti a riprendere la battaglia, seguendo tutti i percorsi possibili al fine di fermare questo folle progetto». //

ENRICO GIUSTACCHINI